



VICARIATO DI ROMA

Roma, 31 gennaio 2022

Lettera ai Monasteri di Clausura
della Diocesi di Roma

L'intercessione è come "lievito" nel seno della Trinità. È un addentrarci nel Padre e scoprire nuove dimensioni che illuminano le situazioni concrete e le cambiano. Possiamo dire che il cuore di Dio si commuove per l'intercessione, ma in realtà Egli sempre ci anticipa, e quello che possiamo fare con la nostra intercessione è che la sua potenza, il suo amore e la sua lealtà si manifestino con maggiore chiarezza nel popolo (Evangelii Gaudium 283).

Carissime sorelle e fratelli,

il 10 ottobre scorso il Papa ha avviato il cammino sinodale della Chiesa e tutte le nostre comunità hanno iniziato a percepire un'azione dello Spirito Santo che ci sta conducendo per le vie della comunione, dell'ascolto, della condivisione, dell'apertura al mondo.

C'è un'inquietudine interiore – dice Papa Francesco – che ci mette in movimento, perché “stare fermi non può essere una buona condizione per la Chiesa... Il movimento è conseguenza della docilità allo Spirito Santo, che è il regista di questa storia in cui tutti sono protagonisti inquieti, mai fermi” (Udienza di Papa Francesco alla Diocesi di Roma, 18 settembre 2021).

Per alimentare questo movimento che ci porta “ad ascoltarci e ad ascoltare”, siamo chiamati prima di tutto a tendere il nostro orecchio e il nostro sguardo al cuore di Dio, per accogliere la sua Parola e contemplare la sua azione negli uomini. Il cammino sinodale della Diocesi di Roma ha bisogno di essere accompagnato, sostenuto e guidato dalla preghiera di tutti. Gli Atti degli Apostoli (12,5) ci ricordano che, mentre Pietro era in carcere, “dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui”. Pietro è stato liberato e ha proseguito la sua missione perché la Chiesa orante non lo ha lasciato solo. Anche noi, con una preghiera incessante, potremo vedere cadere dalle nostre mani le catene che ci impediscono di seguire il Signore con slancio apostolico e generosità.

Oggi è a ognuno di noi che lo Spirito dice “Alzati, in fretta! [...] Mettiti la cintura e legati i sandali [...] Metti il mantello e seguimi!” (Atti 12,7-8).

A questo proposito la richiesta di pregare per il cammino sinodale è rivolta in particolare alle vostre realtà claustrali, che vivono già il servizio dell'orazione e dell'intercessione come missione principale, affinché costituiscano "il respiro della Città".

Vi chiedo, anche a nome della Équipe Sinodale, di inserire tra le intenzioni di preghiera, quella per il cammino della Diocesi, affinché l'ascolto dei lontani e dei vicini possa avvenire sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi chiedo inoltre, di organizzare, ove possibile, momenti comunitari di preghiera e di riflessione dedicati al tema del cammino sinodale e, se le condizioni lo consentono, di coinvolgere anche i fedeli.

Per consolidare la chiamata a costituire una rete di preghiera, domenica 9 gennaio scorso, Festa del Battesimo del Signore, alle ore 19.00, nella Basilica di S. Giovanni si è svolto un momento di preghiera durante il quale ho consegnato un "mandato" ai rappresentanti di molte comunità (associazioni, movimenti, aggregazioni laicali, confraternite ecc.) chiamate a pregare come voi per il cammino sinodale.

A voi consacrate e consacrati delle Comunità claustrali, che siete stati chiamati per vocazione a costituire con la vostra stessa vita incenso che arde e sale al cielo, riconosco un mandato speciale ad intercedere affinché, attraverso la Vostra preghiera, la Misericordia di Dio abbracci Roma e lo Spirito apra il cuore di chi è invitato ad ascoltare.

Il dono prezioso dell'ascolto sinodale ci coinvolge tutti come Chiesa di Dio che è in Roma. Per questo potrete continuare a costituire gruppi di condivisione, avvalendovi del supporto delle schede bibliche elaborate dall'Équipe per il cammino sinodale Diocesano che vertono sulle Beatitudini matteane, compiendo quel comune discernimento che risponde alla domanda: "Cosa lo Spirito sta dicendo alla Comunità e alla Chiesa?".

Mentre vi porto nell'Eucarestia, offerta viva del Corpo indiviso di Cristo, rinnovo per ciascuno di voi la mia paterna benedizione.

Angelo card. De Donatis

Angelo Card. De Donatis
Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma